26 NOVEMBRE · MEMORIA LITURGICA

San Leonardo da Porto Maurizio

Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, apostolo delle missioni popolari e grande promotore della Via Crucis

NOME AL SECOLO	Paolo Girolamo Casanova	**RICORRENZA**	26 novembre
NASCITA	20 dicembre 1676 (Porto Maurizio, Imperia)	**MORTE**	26 novembre 1751 (Roma, Palatino)
CANONIZZAZIONE	29 giugno 1867 (Pio IX)	**PATRONATO**	Missioni popolari; città di Imperia

1. Il contesto storico: l'Italia del Settecento e le missioni popolari

San Leonardo da Porto Maurizio attraversò con la sua predicazione quasi tutta la prima metà del XVIII secolo, un'epoca di profonde trasformazioni culturali e religiose per l'Europa e per la penisola italiana. Mentre nei salotti colti si affacciavano le nuove correnti del razionalismo illuministico e negli ambienti ecclesiastici infuriavano le dispute intorno al giansenismo — una dottrina rigorista che tendeva a presentare Dio come un giudice severo e a distogliere i fedeli dalla frequenza ai sacramenti — nelle campagne e nei borghi popolari la fede rischiava spesso di ridursi ad abitudine esteriore, segnata da ignoranza religiosa e da faide locali.

In questo scenario, la Chiesa del Settecento promosse con particolare vigore lo strumento delle **missioni popolari**: cicli intensivi di predicazione, catechesi, confessioni e atti di riconciliazione che duravano diverse settimane in una città o in una parrocchia. Accanto ad altre grandi figure coeve come Sant'Alfonso Maria de' Liguori e San Paolo della Croce, Leonardo da Porto Maurizio divenne il volto più celebre di questo rinnovamento spirituale, capace di unire una solida preparazione teologica, un'ascesi francescana autentica e una straordinaria empatia verso il popolo semplice.

2. Infanzia, studi romani e vocazione francescana

Al secolo **Paolo Girolamo Casanova**, nacque il 20 dicembre 1676 a Porto Maurizio — vivace centro marittimo della Riviera ligure di Ponente, oggi parte della città di Imperia — da Domenico Casanova, capitano di mare, e da Anna Maria Benza. Rimasto orfano di madre in tenerissima età, crebbe in un ambiente familiare sobrio e profondamente credente. Intorno ai dodici anni si trasferì a Roma presso uno zio paterno, Agostino Casanova, che volle assicurargli una formazione accurata iscrivendolo al prestigioso **Collegio Romano**, retto dai Gesuiti.

Negli anni di studio a Roma, Paolo Girolamo si distinse per intelligenza, disciplina e sensibilità spirituale, frequentando l'Oratorio del Caravita e dedicandosi alla visita dei malati negli ospedali. Proprio mentre la famiglia immaginava per lui una promettente carriera nel mondo, il giovane avvertì con crescente chiarezza la chiamata alla vita religiosa. Una svolta decisiva avvenne quando incontrò alcuni frati della *Riformella*, un ramo riformato dell'Ordine dei Frati Minori fondato pochi decenni prima dal beato Bonaventura da Barcellona e dedito a una rigorosa osservanza della povertà e della contemplazione, con casa madre nel convento di San Bonaventura al Palatino.

Il **2 ottobre 1697** vestì l'abito francescano nel noviziato di Ponticelli Sabino, assumendo il nome di **fra Leonardo**. Emessa la professione religiosa nel 1698, proseguì gli studi filosofici e teologici a Roma e ricevette l'ordinazione sacerdotale il **23 settembre 1702**. Nei suoi sogni giovanili bruciava il desiderio di partire missionario per la Cina; ma quando espose il progetto al cardinale Leandro Colloredo, questi gli rivolse una frase rimasta celebre e profetica: *«La tua Cina sarà l'Italia»*.

Pochi anni dopo l'ordinazione, una grave malattia polmonare — accompagnata da frequenti sbocchi di sangue — sembrò troncare sul nascere ogni prospettiva apostolica. Nel 1704 i superiori lo inviarono a rientrare nella nativa Porto Maurizio nella speranza che l'aria del mare giovasse alla sua salute. Per oltre quattro anni Leonardo visse nel silenzio e nella sofferenza, affidandosi con fiducia alla Vergine Maria. Guarito in modo inatteso nel 1708, comprese che il Signore gli aveva restituito le forze per spenderle senza risparmio nell'annuncio del Vangelo.

3. Tra solitudine e predicazione: il Convento dell'Incontro

Nel 1709 Leonardo fu chiamato a Firenze, nel convento di San Francesco al Monte, su invito del granduca Cosimo III de' Medici, che desiderava affidare ai frati della Riformella un centro di rinnovamento spirituale in Toscana. Da quel momento prese avvio un'attività missionaria impressionante che durò oltre quarant'anni: le fonti documentano **oltre trecento missioni popolari** predicate a piedi nudi in Toscana, Liguria, Lazio, Emilia, Marche, Umbria, fino alla difficile missione in Corsica nel 1744, affidatagli personalmente da papa Benedetto XIV per riportare la pace in un'isola dilaniata da violenti conflitti civili e vendette familiari.

Il segreto della fecondità di Leonardo risiedeva nell'equilibrio profondo tra azione apostolica e vita contemplativa. Egli ripeteva spesso di voler alternare i mesi in cui era *«occupato per Dio»* sulle piazze a periodi di ritiro in cui restare unicamente *«occupato in Dio»*. Per custodire questo ritmo interiore, nel 1717 fondò su una collina solitaria poco fuori Firenze (nel territorio di Bagno a Ripoli) il celebre **Convento dell'Incontro**, pensato come un eremo francescano in cui i missionari potessero ritemprarsi nel silenzio, nel digiuno e nella preghiera. Proprio in quella solitudine Leonardo redasse i suoi celebri *Proponimenti*, un programma di vita interiore improntato a una radicale fedeltà alla povertà di San Francesco e all'amore verso i peccatori.

> **DAI PROPONIMENTI SPIRITUALI DI SAN LEONARDO (1717)**
>
> *«In ogni tempo procurerò di osservare con somma esattezza i santi Voti; e primieramente in quanto alla Povertà, che è la divisa della nostra Religione, procurerò di imitare più che posso il mio padre San Francesco, alternando lo zelo per la salvezza delle anime con la pace raccolta della solitudine in Dio.»*

4. L'apostolo della Via Crucis e il Giubileo del 1750

Il nome di San Leonardo da Porto Maurizio è legato in modo indissolubile alla storia e alla diffusione universale della **Via Crucis**. Sebbene il pio esercizio di ripercorrere le tappe della Passione di Cristo fosse nato nei secoli precedenti grazie ai francescani custodi di Terra Santa, fu Leonardo a trasformarlo in una pratica popolare capillare, ordinata nelle quattordici stazioni e accessibile a tutti i fedeli, anche a chi non avrebbe mai potuto compiere un pellegrinaggio a Gerusalemme.

Nel 1715 pubblicò la *Dilucidazione delle indulgenze* relativa alla Via Crucis, chiarendone il valore spirituale e le norme liturgiche. In quasi ogni città o paese in cui predicava una missione, Leonardo concludeva le giornate di predicazione erigendo solennemente le quattordici croci della Via Crucis nelle chiese o lungo le vie dei borghi. La tradizione storica gli attribuisce l'erezione di **572 Via Crucis**: anche se gli storici moderni precisano che questa cifra riassume la vastità della sua opera piuttosto che un inventario archivistico chiuso, essa restituisce fedelmente l'impronta decisiva che egli impresse alla pietà cattolica europea.

Il culmine di questo apostolato avvenne a Roma durante l'**Anno Santo del 1750**. Papa **Benedetto XIV**, che nutriva una stima profondissima per il frate ligure, lo volle nella capitale per preparare i fedeli al Giubileo e gli affidò un gesto destinato a restare nella storia della Chiesa: il **27 dicembre 1750**, Leonardo inaugurò solennemente la **Via Crucis all'interno del Colosseo**, facendo erigere le quattordici edicole e una grande croce al centro dell'arena, consacrando così l'antico anfiteatro Flavio alla memoria dei martiri cristiani. Ancora oggi, la celebrazione della Via Crucis presieduta dal Papa al Colosseo ogni Venerdì Santo affonda le proprie radici dirette nell'intuizione di San Leonardo.

5. Scritti spirituali, predicazione e devozioni promosse

Oltre che oratore travolgente, San Leonardo fu un prolifico scrittore di spiritualità, animato dal desiderio di lasciare alle comunità un frutto duraturo anche dopo la partenza del missionario. I suoi libretti, scritti in una lingua viva, concreta e priva di inutili artifici barocchi, ebbero decine di ristampe e traduzioni in tutta Europa. Tra le sue opere più diffuse meritano di essere ricordate:

- **Il Tesoro Nascosto:** un agile e celebre trattato dedicato alla grandezza della Santa Messa, pensato per aiutare i laici a partecipare alla liturgia eucaristica con consapevolezza, raccoglimento e fede viva, contrastando la freddezza spirituale del tempo.
- **La Via del Paradiso:** manuale di vita cristiana quotidiana, ricco di consigli pratici per le famiglie, la preghiera personale e l'esame di coscienza.

- **Il metodo delle missioni e le meditazioni sulla Passione:** testi in cui Leonardo delineava una pastorale equilibrata, capace di unire il richiamo serio alla conversione con la fiducia incrollabile nella misericordia di Dio, prendendo le distanze sia dal lassismo sia dal rigorismo giansenista.

Accanto alla Via Crucis, Leonardo fu instancabile promotore di altre pratiche divenute centrali nella spiritualità moderna: la devozione al **Sacro Cuore di Gesù**, l'**Adorazione perpetua** del Santissimo Sacramento, la preghiera quotidiana delle *Tre Ave Maria* e soprattutto il culto dell'**Immacolata Concezione**. Più di un secolo prima della proclamazione del dogma (1854), egli incoraggiò con lettere e suppliche i vescovi e lo stesso Benedetto XIV a riconoscere solennemente il privilegio mariano, vedendo in Maria la madre vicina ai peccatori e la stella delle missioni.

6. Gli ultimi anni, la morte a Roma e la nascita del culto

Nonostante l'età avanzata e le fatiche di quarant'anni di viaggi a piedi sotto il sole e la pioggia, Leonardo non volle risparmiarsi. Nel 1751, ormai settantaquattrenne e stremato nel fisico, si recò a predicare ancora in Emilia, nel Bolognese e in Toscana. Avvertendo prossima la fine, chiese di tornare al suo amato convento di **San Bonaventura al Palatino** a Roma, desiderando morire nella povertà della sua cella francescana.

Vi giunse stremato la sera del **26 novembre 1751** e spirò poche ore dopo, alle undici di notte, sereno e circondato dai confratelli. La notizia si diffuse immediatamente in tutta Roma; lo stesso papa Benedetto XIV, profondamente commosso, esclamò: *«In terra abbiamo perduto un amico, in cielo abbiamo acquistato un protettore»*, e volle visitare personalmente le spoglie del frate. La folla accorsa sul Palatino fu così imponente da rendere necessaria la presenza delle guardie per regolare l'omaggio dei fedeli.

Il processo canonico procedette con grande attenzione agli scritti e alle testimonianze oculari raccolte nelle numerose città italiane in cui aveva predicato. Papa Pio VI lo beatificò il **19 marzo 1796**; papa Pio IX lo proclamò solennemente santo il **29 giugno 1867**, in occasione del diciottesimo centenario del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Infine, il **17 marzo 1923**, papa Pio XI dichiarò San Leonardo da Porto Maurizio **Patrono universale dei missionari nei paesi cattolici** (le missioni al popolo). Le sue reliquie riposano tuttora sotto l'altare maggiore della chiesa di San Bonaventura al Palatino a Roma, mentre la città di Imperia lo venera con orgoglio come proprio santo patrono.

7. Cronologia essenziale

Data / Periodo	Evento biografico o ecclesiale
20 dicembre 1676	Nasce a Porto Maurizio (Imperia) Paolo Girolamo Casanova.
c. 1688 – 1697	Trasferimento a Roma dallo zio Agostino; studi presso il Collegio Romano dei Gesuiti.
2 ottobre 1697	Veste l'abito dei Frati Minori Riformati nel noviziato di Ponticelli Sabino, assumendo il nome di fra Leonardo.

Data / Periodo	Evento biografico o ecclesiale
23 settembre 1702	Ordinazione sacerdotale a Roma; poco dopo viene colpito da una grave malattia polmonare e rientra in Liguria (1704).
1708 – 1709	Guarigione inattesa, inizio delle missioni popolari e trasferimento a Firenze presso San Francesco al Monte.
1715 – 1717	Pubblica la *Dilucidazione delle indulgenze* sulla Via Crucis (1715) e fonda il Convento dell'Incontro vicino a Firenze (1717).
1744	Missione di pacificazione in Corsica su incarico diretto di papa Benedetto XIV.
27 dicembre 1750	In occasione del Giubileo, inaugura solennemente la Via Crucis all'interno del Colosseo a Roma.
26 novembre 1751	Muore a Roma nel convento di San Bonaventura al Palatino, all'età di 74 anni.
1796 / 1867 / 1923	Beatificato da Pio VI (19 marzo 1796), canonizzato da Pio IX (29 giugno 1867) e proclamato Patrono dei missionari popolari da Pio XI (17 marzo 1923).

8. Iconografia ed eredità spirituale per l'oggi

Nell'iconografia cristiana, San Leonardo da Porto Maurizio è facilmente riconoscibile: indossa il saio marrone dei Frati Minori cinto dal cordone bianco, ha il volto scarno e intenso del predicatore penitente, e stringe nella mano destra il **Crocifisso delle missioni**, spesso accompagnato da una piccola croce o da una raffigurazione delle stazioni della Via Crucis. A Porto Maurizio (Imperia) la casa natale e la chiesa a lui dedicata conservano memorie preziose del suo passaggio, così come il Convento dell'Incontro a Firenze e il convento del Palatino a Roma.

Il messaggio di San Leonardo parla con sorprendente attualità anche al credente del XXI secolo. In primo luogo, egli insegna la necessità vitale dell'**armonia tra azione e contemplazione**: un impegno pastorale o sociale privo di silenzio e di preghiera finisce per inaridirsi, mentre una preghiera autentica spinge inevitabilmente a uscire verso le piazze e verso i bisogni concreti delle persone.

In secondo luogo, la sua instancabile promozione della Via Crucis ricorda che la croce di Cristo non è un simbolo del passato, ma la chiave per leggere e attraversare con speranza le sofferenze della storia umana. Insegnando a sostare passo dopo passo accanto a Gesù che cade, incontra sua Madre, viene aiutato dal Cireneo e perdona i suoi crocifissori, San Leonardo ha offerto a milioni di fedeli un cammino semplice, concreto e profondamente umano per scoprire che nessun dolore è mai abbandonato da Dio.